



Itinerario dell'Acquedotto

Località di partenza e arrivo

Alberobello, Strada provinciale 77, stradina sulla sinistra poco prima dell'ingresso dell'agriturismo B&B Laire

Lungo il percorso

Canale di Pirro

Difficoltà

E

Dislivello

+ 56 - 51 metri

Tempo di percorrenza

3.30 ore

Fondo stradale

90% sterrato

5% lastricato

5% asfalto

Quota massima raggiunta

396 metri s.l.m.,

presso intersezione SP162

Lunghezza del percorso

7,19 chilometri

Segnaletica

Non presente

Come arrivare

In auto. Dal centro di Alberobello si imbecca verso Nord percorrendo per 3,5 chilometri la SP77, oltrepassando il centro della frazione Correggia. In treno. È possibile raggiungere la stazione di Alberobello con le Ferrovie Sud Est da Taranto, da Lecce o da Bari. La stazione dista 3 chilometri dall'inizio del percorso trekking.

Nell'itinerario, lungo poco più di 7 chilometri, guida il visitatore alla scoperta di un breve ma molto affascinante tratto del lunghissimo acquedotto Pugliese.

Questa maestosa opera idraulica fu realizzata nel periodo del governo Giolitti, dando la possi-



bilità di far arrivare l'acqua proveniente da Avellino fino a Bari, ed è lunga ben 244 chilometri. La struttura fu costruita dal 1906 al 1915, risolvendo il grosso problema idrico di tutta la regione.

La prima parte del percorso corre sulla strada di servizio dell'acquedotto, presentando un percorso pianeggiante, la seconda invece si immerge in una realtà rurale con maggiore dislivello. Si presenta percorribile facilmente a piedi o con bicicletta provvista di pneumatici da sterrato. Il percorso solo in rari punti è all'ombra quindi, almeno nei mesi più caldi, si consiglia di proteggersi. Premunirsi di acqua prima della partenza perchè lungo il percorso e nei pressi della par-





Itinerario dell'Acquedotto

tenza non vi sono fonti d'acqua.

Dai ponti e lungo il percorso dell'acquedotto ci sono ampi spazi panoramici sul Canale di Pirro e sulla fascia boscosa che lo percorre, residuo dell'antica copertura boschiva del territorio, dove domina il fragno, una varietà di quercia. Dopo aver consentito all'escursionista di scoprire questo piccolo angolo di natura originaria e quasi incontaminata, nella seconda parte il percorso si dipana fra le stradine di campagna, portandoci a diretto contatto con il paesaggio agricolo tipico di questa zona.

Descrizione: Il percorso comincia da una stradina sterrata che passa alla destra di un trullo adiacente a un piccolo casato rurale. Già dai primi metri il percorso si presenta sterrato e in leggera discesa. Percorrere dritto, mantenendosi a sinistra alla prima biforcazione. La stradina termina la sua discesa al bivio che bisogna imboccare a destra, oltrepassando un cancello giallo e nero che delimita la proprietà privata dell'acquedotto. Nonostante il cartello, che intima il divieto di accesso, è consolidato il permesso di accedervi a piedi o in bicicletta mentre è severamente vietato l'ingresso ai visitatori con mezzi a motore.

Il percorso a questo punto diventa un piacevole rettilineo con fondo di terra battuta e pietrisco che si estende per quasi 2 chilometri, dove si può immaginare che sotto i propri piedi scorra tantissima acqua, la stessa che verrà distribuita in tutta la regione.

Sulla sinistra, nei tratti dove la vegetazione lo permette, è possibile notare il Canale di Pirro,

una depressione del territorio che forma un canale, largo in alcuni punti anche 1500 metri e lungo 12 chilometri.

Vale la pena di ricordare che molta della terra che oggi rende fertili i campi circostanti proviene proprio dal Canale di Pirro, da dove generazioni di contadini l'hanno prelevata e trasportata a spalle sull'altopiano, impegnati in un'eterna battaglia contro l'erosione del sottile strato di terreno fertile che ricopre la roccia carsica delle Murge.

Camminando si incontrano ben 4 ponti e un piccolo casotto, oggi utilizzato dai manutentori. Al bivio andare dritto oltrepassando il cancello giallo e nero, e seguire sempre la strada sterrata principale ancora per un chilometro, fino a raggiungere un maestoso ponte. Giunti qui, e dopo aver scattato qualche foto panoramica, si ritorna al cancello giallo per seguire la stradina subito a sinistra, leggermente in salita. Qui il percorso cambia aspetto diventando più rurale e anche più impegnativo, essendo in leggera salita e a fondo pietroso.

La stradina si immerge tra distese di ulivi e trulli per tutto il percorso rimanente; si consiglia di prestare attenzione alla traccia visti i numerosi bivi e intersezioni che possono trarre in inganno l'escursionista.

Il percorso sterrato termina e ci si ritrova sulla SP162 che bisogna percorrere per poche decine di metri fino a giungere all'incrocio con SP77. Si svolta poi a sinistra, si percorre la strada per pochi metri e si svolta alla prima stradina a destra per raggiungere il punto di partenza.